

NOI CITTADINI PER LA SICUREZZA

Organo ufficiale dell'Associazione Poliziotti Italiani



ANNO 16 - N. 1 - 2016



LA MILANO CHE VORREI

SUD ITALIA Un' altra Storia ?



Intervista a Giancarlo Chiari Presidente M.A.R.S.S.

di Massimo Amadei

Non era impresa facile a Milano parlare di Sud Italia e di doverosa revisione della storia ufficiale.

La missione è brillantemente riuscita a Giancarlo Chiari presidente del M.A.R.S.S., acronimo di Movimento associativo per la revisione storica del sud Italia, intervistato nel corso dell'incontro tenutosi lo scorso 20 Novembre presso la sede dell'Anps di Milano di via dell'Unione a due passi dal Duomo. Tante persone hanno gremito la sala, tanta gente che vuole conoscere ed approfondire le problematiche storiche del sud Italia. Iniziamo l'intervista presentando il Marss e le attività che ne caratterizzano gli obiettivi.

Presidente Chiari cos'è il Marss ?

"Il MARSS è un'associazione, costituita il 17 marzo 2011 in occasione dell'anniversario dei 150 anni dalla costituzione dell'Italia su iniziativa del sottoscritto che dal lontano 1998 ha iniziato un'attività di ricerca di alcuni "indizi" che comproverebbero una diversa ricostruzione storica degli eventi, pre e post unitari che hanno portato all'Italia che conosciamo."

Lei parla di indizi storici e fatti sconosciuti alla massa ?

"Si tratta di elementi basati su dati e fatti che andrebbero approfonditi relativi alla storia dell'Unità di Italia che solo da pochi anni stanno emergendo e che con tutte le forze cerchiamo di portare alla luce. Il Marss non persegue fini di lucro e si propone di portare a

conoscenza della gente la verità attraverso il riesame delle vicende della storia italiana pre e post-unitaria."

Esiste quindi una verità negata rispetto a quella appresa sui libri di storia ?

"Sul tema dell'unificazione nazionale e sul ruolo che svolgeva il sud Italia rispetto al Nord esiste una verità taciuta discorde da quella attualmente riconosciuta e divulgata mediante i libri ufficiali di storia. Le dinamiche storiche, politiche, economiche e socioculturali che hanno portato all'Unità d'Italia non sono esattamente quelle che hanno voluto insegnarci sui testi ufficiali. Il processo di unificazione è stato doloroso ed ha mietuto migliaia di vittime tra i meridionali che si opponevano e tra le forze che erano state inviate per gestire l'ordine pubblico. Tale scontro ha generato una serie di sentimenti negativi che hanno ostacolato il processo di unificazione inducendo Massimo D'Azeglio a dire "Abbiamo fatto l'Italia ora dobbiamo fare gli italiani."

Nei nuovi scenari da lei delineati si rafforza la convinzione di un Sud Italia ricco prima del 1861 che fu colonizzato ed annesso con la forza al Nord ?

"Il Sud Italia appena prima del 1861 rappresentava con il Regno delle due Sicilie una vera e propria potenza economica e culturale. La storia "ufficiale" ha voluto far credere che il ruolo del meridione

sia sempre stato secondario rispetto al Nord e che l'annessione sia stato un processo fisiologico e pacifico di unione di Nord e Sud con il ruolo del Settentrione nettamente preponderante per ricchezza e storia. La verità è invece sostanzialmente diversa. La Campania nel 1861 era la regione più industrializzata (Rapporto Banca D'Italia del 2009) e nei primi 50 anni dall'unificazione ha perso questo primato passando dal 1° al 5° posto. Ad oggi siamo ancora più indietro. Il Marss con documenti inediti e dati raccolti in anni di ricerche prova a darne una dimostrazione quasi scientifica attraverso i suoi dibattiti con il pubblico.

Sulla base dei dati dell'epoca e delle testimonianze che costituiscono il valore aggiunto dell'opera del Marss possiamo affermare che la "Questione Meridionale" non esiste ?

"Possiamo dire che il termine coniato dalla storia ufficiale di "Questione Meridionale", ossia di una situazione quasi fisiologica di perenne difficoltà del Mezzogiorno d'Italia nei confronti del Nord, è cronologicamente inesatto. La Questione Meridionale ha avuto luce a partire dall'Unità di Italia ma certamente non prima. Tutto è partito da lì, da quell'annessione che fu tutt'altro che pacifica. Ritengo che oggi si possa parlare di "Questione Italiana" che deve essere affrontata mediante un confronto che deve sfociare

a quello che rappresenta l'obiettivo del MARSS ovvero un riconoscimento ufficiale dei sacrifici economici - esistenziali subiti dalle popolazioni meridionali nel cruento processo di unificazione nazionale."

Quali sono le ragioni della negazione della storia?

"Le ragioni della storia negata sono estremamente chiare: se uno Stato annette un altro con la forza, lo priva dei suoi mezzi economici, umani e strutturali e poi coercitivamente gli impone le sue regole, la conseguenza è che diventa assolutamente necessario che osteggi qualsiasi tentativo di far ricordare alle popolazioni occupate e sottomesse il loro valore."

Cosa si sente di dire ai milioni di meridionali cittadini del mondo che ovunque creano stabili aggregazioni sociali, distinguendosi in ogni settore ?

"Posso dir loro che tutti noi meridionali siamo finalmente consapevoli del fatto che solo dal riconoscimento della verità può partire il riscatto storico e la possibilità di competere ad armi pari con il resto d'Italia .

Deve infondersi nel popolo meridionale la conoscenza delle proprie origini e positività annullate dalla colpevole azione posta in essere per sfruttare il territorio come fosse una Colonia e lasciarlo costantemente nella sua condizione di sotto sviluppo".

Obiettivo del Marss è quello di commemorare le tante vittime meridionali, cadute nel corso del processo di unificazione nazionale, con una giornata nazionale della memoria. Ritiene che un giorno tutto ciò possa essere raggiunto?

"Se non ci credessi non sarei in prima linea. Ci credo eccome. E' doveroso un risarcimento minimo ma estremamente significativo con l'istituzione di una giornata nazionale dedicata al riconoscimento e alla valorizzazione dei sacrifici esistenziali ed economici sofferti dalle popolazioni del Sud nel processo di unificazione dell'Italia. Il Marss si basa sulla consapevolezza che un popolo al quale è stata nascosta la verità sul suo eccellente passato è un popolo che non può competere con altri con pari opportunità."

I vostri incontri dibattito si

svolgono attraverso la proiezione di slides multimediali con documenti filmati e dati. Poi c'è la chicca costituita dalla lettera che Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei due mondi, scrisse ad Adelaide Cairoli dopo l'Unità d'Italia. Un inedito documento sul quale si basano le ricerche del Marss. Si può affermare che il modus operandi della sua Associazione è volto prima alla divulgazione e poi all'approfondimento delle questioni?

"Il modus operandi del Marss è finalizzato alla presentazione dei dati oggetto della sua ricerca. Come un novello Sherlock Holmes l'associazione ha condotto la sua indagine ben prima della data della sua costituzione formale. Ed è proprio la presentazione di questi indizi che comprovano una Storia diversa da quella ufficiale è l'essenza dell'attività divulgativa. I dati ed i video prodotti sollecitano l'interesse delle persone che di fronte all'evidenza rafforzano lo spirito critico e la propria spinta verso la conoscenza dei fatti. Cerchiamo di creare prima la conoscenza e dopo una coscienza critica che si traduce poi nel voler

